

## Isee, nel 2025 titoli Stato fuori dal calcolo: via libera al Dpcm attuativo

Per le famiglie italiane dal 2025 sarà possibile escludere dal calcolo dell'Isee i titoli di Stato, fino a un valore massimo di 50mila euro. La conferma attesa da tempo è arrivata proprio stamattina ( **14.01.2025**) con la firma, da parte del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, del nuovo Dpcm di modifica al regolamento che disciplina la determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee).

Il nuovo decreto, previsto dalla legge di bilancio per il 2024, recepisce di fatto una lunga serie di novità intervenute nel tempo e che hanno modificato il testo del Regolamento che disciplina lo strumento utilizzato dalle famiglie italiane per accedere a misure sociali e di assistenza agevolate erogate dallo Stato e dagli enti locali. Con la firma della Meloni si apre la strada alla registrazione della Corte dei conti e alla sua successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per la sua piena operatività.

### Le novità 2025

La novità dell'esclusione dei titoli di Stato e degli altri titoli garantiti, fino a un valore complessivo di 50mila euro, diventerà quindi operativa già dal 2025 con l'approvazione del Dpcm attuativo della norma introdotta con la passata legge di Bilancio (comma 183, articolo 1, legge 213/2023).

All'agenzia delle Entrate spetterà il compito di fornire all'Inps i dati relativi agli importi patrimoniali da scomputare, per il nuovo calcolo dell'indicatore. L'esclusione riguarderà BoT, CTz, BTP, CcT, buoni fruttiferi e libretti di risparmio postale (prodotti finanziari di raccolta del risparmio con obbligo di rimborso assistito dalla garanzia dello Stato, destinati al pubblico retail), il cui possesso – entro la soglia dei 50mila euro – non avrà quindi rilevanza per l'Isee familiare.

La nuova banca dati dell'anagrafe tributaria è pronta: entro il 31 dicembre scorso, in base al provvedimento del 28 ottobre 2024, gli operatori finanziari (banche, Poste e intermediari) erano tenuti a comunicare alle Entrate i dati relativi alle voci patrimoniali interessate. Tra gli altri, Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Unicredit e Mps hanno confermato al Sole 24 Ore di aver inviato nelle modalità e nei termini stabiliti le informazioni richieste (il valore detenuto al 31 dicembre 2023 nei depositi titoli e nelle gestioni di portafogli dei clienti). Alcuni istituti, inoltre, fanno sapere che questi dati verranno comunicati anche alla clientela nelle note informative periodiche. Gli uffici tecnici nei giorni scorsi hanno testato le piattaforme informatiche per capire se il nuovo meccanismo di calcolo dell'Isee può funzionare in "automatico" e, quindi, se può diventare operativo a partire già dall'anno in corso. La norma, infatti, prevedeva l'entrata in vigore nel 2024, ma l'attuazione ha richiesto tempi più lunghi.

Ora bisognerà porre attenzione alle fasi attuative della novità tecnica: nel solo mese di gennaio vengono elaborati migliaia di Isee che andranno ricalcolati a fronte di un cambio in corsa delle regole, con riflessi (e necessità di conguagli) anche su tutte le prestazioni agganciate all'indicatore.

Inoltre, con l'Isee 2025 debutta anche un'altra novità: in base a quanto disposto dalla manovra per il 2025, ai fini dell'erogazione del nuovo bonus da mille euro per i nuovi nati e del bonus nido, quest'anno dal calcolo che determina l'indicatore finale per la prima volta verrà decurtato l'importo percepito tramite l'assegno unico universale nel 2023. L'Inps assicura che il ricalcolo al netto di questi importi (già effettuato ai fini dell'assegno unico stesso) verrà effettuato in modo verticale dalle piattaforme informatiche che gestiscono le singole prestazioni interessate, ma al momento non è previsto che il nuovo valore venga comunicato alle famiglie interessate.

Fonte : [ilsole24ore](#)